

# Via Soderimi

un'occasione da non sprecare.
Un'opportunità per il quartiere e per la città







## Via Soderini: un'occasione da non sprecare. Un'opportunità per il quartiere e per la città

La Provincia di Milano, all'interno dei suoi orientamenti programmatici in materia di lavoro e formazione professionale ha da tempo presentato un progetto di riqualificazione dell'area di via Soderini. Un progetto che ambisce a dare risposta ad esigenze di risparmio della spesa pubblica, centralizzazione del tema del lavoro e della formazione professionale sul territorio e, contemporaneamente, alla restituzione di un importante spazio alla cittadinanza e al quartiere, nonostante la reale competenza di questo intervento dovrebbe essere del latitante Comune di Milano.

L'approvazione e la presentazione del progetto hanno evidenziato una scarsa comunicazione con i cittadini ed un basso coinvolgimento degli stessi alla progettazione, anche, ammettiamo, per la genesi del progetto che ha le sue radici nella vecchia giunta provinciale presieduta da Ombretta Colli e per l'assenza di dialogo in materia da parte degli enti locali competenti: ancora il Comune di Milano e Il Consiglio di Zona

Oggi ci troviamo vicini al momento dell'approvazione definitiva del progetto e crediamo che sia urgente che ci si metta mano, attraverso le necessità del territorio, per migliorarlo e renderlo ancor più utile e a disposizione della cittadinanza.

# UNA QUESTIONE STRATEGICA MA ANCHE LA QUALITA' DELLA CITTA'

Il punto da cui pensiamo si debba partire è quello della necessità evidente di investimenti per la qualificazione e una maggiore diffusione dei servizi pubblici per il lavoro e la formazione – oggi fortemente a rischio di processi di privatizzazione o marginalizzazione - specialmente in una città come Milano, traino sino ad ora dell'economia produttiva italiana, che però ha visto negli ultimi sei anni crollare del 50% il numero dei brevetti e, soprattutto, diventare la capitale

dei contratti "atipici" cioè precari. Situazione ampiamente incoraggiata e creata dalle politiche pubbliche portate avanti dal Comune e dalla regione. Milano è infatti il territorio dove più che altrove si manifestano condizioni di estrema precarietà e volatilità del lavoro, dequalificazioni professionali e allo stesso tempo vede la necessità di puntare su uno sviluppo della ricerca e delle capacità di impresa.

Contemporaneamente la zona 6 nel suo complesso, ed in particolare l'area Lorenteggio-Frattini- Caterina da Forlì ha sicuramente bisogno, come del resto tutta la città, di un intervento mirato rivolto verso la riqualificazione del territorio, specialmente nelle parti dismesse e abbandonate come oggi parte dello spazio ex-vivaio di via Soderini.

### COSA E' EMERSO ULTIMAMENTE

Il confronto iniziato in questi mesi con la Provincia sul suo progetto ha fatto emergere una partecipazione della cittadinanza che ha sottolineato alcuni bisogni e richieste a cui il progetto deve provare a dare risposta, e le scelte di ascolto e confronto possono andare in questa direzione.

In particolare ci sembra condivisibile la preoccupazione per gli aspetti poco chiari di una parte del progetto e la necessità di salvaguardare e potenziare servizi rivolti al quartiere, tra cui ci sembrano di particolare importanza una biblioteca pubblica, un asilo nido e un ulteriore spazio ludico per i giovani e i giovanissimi, servizi, ancora una volta, che dovrebbero essere messi a disposizione per competenza e per ambito di intervento dal Comune di Milano, che in realtà, sul territorio cittadino sta svendendo e dismettendo ogni forma di servizio pubblico. Un ente come la Provincia attuale, rimane un baluardo in questa direzione, anche se questo può significare per essa caricarsi di responsabilità che non sono sue.

Un segnale positivo ed importante è arrivato recentemente, con la votazione da parte del Consiglio Provinciale di una mozione che costituisce un tavolo di lavoro tra cittadinanza e amministratori locali e provinciali su cui discutere del progetto.

Ci auguriamo, e lavoreremo in tal senso, che questo Tavolo di lavoro costituisca una di quelle forme di partecipazione e di co-determinazione, che crediamo siano necessari in una fase politica come quella attuale e che il Tavolo possa davvero andare nella direzione di rivalutare le parti poco chiare del progetto, non solo essere un ambito di informazione unilaterale.

### COSA FARE PER LA PARTE ANCORA DA ESAMINARE



La scarsa chiarezza trasparenza riguarda in particolare il progetto di edificazione - sull'area i 2300 mg. che la provincia cederebbe Camera alla di Commercio Parco dell'attiquo Strozzi di proprietà del Comune di Milano - di un palazzo dell'innovazione e. informazioni sono recenti, di un agenzia nazionale delidall'attuale berata



governo nazionale.

Malgrado la presentazione pubblica che è avvenuta il 10 novembre alla
Triennale di un progetto
denominato "il cantiere
del nuovo", finanziato
anche dal Governo e
con la partecipazione
delle diverse istituzioni
milanesi, non sono ad
oggi chiari la portata
complessiva del progetto, le finalità e gli inte-

ressi dell'operazione "Camera del Commercio". La certezza che abbiamo è che questa non sembra restituire alla cittadinanza la fruibilità di una parte del quartiere e nemmeno rappresenta un efficace ed utile investimento in risorse pubbliche.

Questo anche perché il territorio soffre difficoltà evidenti nelle sue strutture pubbliche, come ad esempio per lo stato in cui versa l'adiacente scuola primaria di via Massaua 5, in pessime condizioni di manutenzione e su cui il Comune, con estremo ritardo e lentezza, ha già promesso di investire alcuni milioni di Euro e la cui collocazione è assolutamente inadatta alla funzione di una scuola elementare e materna.

### RIFONDAZIONE COMUNISTA CHIEDE, IN SINTESI:

Una discussione pubblica del progetto della Provincia, perché accanto ai necessari interventi di qualificazione dei servizi pubblici per il lavoro e la formazione possano trovare spazio correzioni condivise che permettano alla cittadinanza di usufruire di servizi di cui il territorio ha forte bisogno per una carenza strutturale di politiche pubbliche da parte del Comune di Milano: Una biblioteca pubblica, un asilo nido e un parco giochi per giovani e giovanissimi.

In particolare pensiamo vada fatta chiarezza sull'operazione di vendita dell'area di 2300 metri quadri alla Camera del Commercio, il cui progetto non ci convince nelle sue finalità e utilità, e l'avvio di un confronto con il Comune di Milano per poter destinare quello spazio alla costruzione della nuova sede della scuola ora sita in Via Massaua 5, ipotizzando una diversa collocazione per il palazzo della Camera del Commercio e dell'Agenzia nazionale.

Il Tavolo di lavoro tra le parti che è stato votato in Consiglio Provinciale deve rappresentare un vero ambito di discussione e di co-determinazione delle scelte pubbliche.

Questo percorso partecipato permetterebbe di far convergere le esigenze di tutti, cittadini e amministrazione pubblica, con l'obiettivo di restituire al territorio un'area importante come quella di Via Soderini, in modo che possa essere di beneficio per le persone che vivono nella zona e per Milano nel suo complesso, come luogo di formazione professionale e di qualificazione della spesa pubblica.

Rifondazione Comunista è impegnata in tal senso in zona, nel territorio e nelle istituzioni.

